

si comanda ed i sentimenti restano per sempre. Capiamo che in un mondo del calcio come questo parlare di sentimenti è da poveri illusi, ma ci sono e ci saranno sempre delle eccezioni. Specie quando si parla dell' ASR e dell' attaccamento che suscita anche in giocatori che con Roma ed i colori sangue ed oro non hanno mai avuto a che fare. Figuriamoci se si parla di Figli di Roma che sono cresciuti tifandola e soffrendo come noi per questi colori. Daniele De Rossi non potremo mai considerarlo un avversario, ma sarà sempre uno di noi. Il rispetto della storia per noi è un valore. Bentornato nel tuo stadio Daniè, davanti alla tua curva, per sempre uno di noi, un Romanista vero.



Sta per arrivare la fine dell'anno e con esso il momento dei bilanci.

L'anno che volge al termine ha scritto un'altra pagina di "romanticismo calcistico" con Mr.

Ranieri che a Novembre '24 ha raccolto le ceneri lasciate dalla Souloloku e da quella sciagura di Juric. Ranieri non è tornato per ambizione personale, né per costruirsi l'ennesimo capitolo di una già splendida carriera ma solo perché la Roma è casa sua.

La Roma ha chiamato e lui, ancora una volta, ha risposto presente restituendo equilibrio, dignità e senso di appartenenza.

La coreografia a lui dedicata nella partita con il Milan è stato il doveroso tributo per chi ha saputo incarnare il Romanismo nella sua accezione più bella.

L'estate poi ci ha portato Gasperini e una campagna acquisti tra luci e ombre.

Servirà tempo, serviranno aggiustamenti sul mercato ma la direzione intrapresa speriamo sia quella giusta.

Per quanto riguarda Noi, ci lasciamo alle spalle un altro anno di km percorsi, di momenti difficili e ricordi indelebili.

La scenografia ANTI LAZIO, AGO e le maglie del passato a raffigurare il legame eterno tra Roma e la squadra che la rappresenta e l'intero stadio colorato di bandiere giallorosse con l'Atletico Bilbao racchiudono a pieno gli attimi, i brividi e le emozioni per le quali viviamo.

Buon 2026 Romanisti! Ancora sugli spalti.

Ancora al fianco della nostra Roma..." una magia che ci ha cresciuti, che ci ha stupiti e ancora lo farà!"



SE MILLE SON LE STORIE...

• CICLOSTILATO IN PROPRIO DAL GRUPPO NEL NOME DI ROMA •

STAGIONE 2025 / 2026

ANNO IV NUMERO 1



Parlare di una persona che se ne va è la cosa più difficile del mondo, si intrecciano sensazioni che colpiscono alla bocca dello stomaco.

Ricordi, tanti infiniti ricordi, generazioni diverse passate ma lui, 55 anni di curva lo scorso maggio, c'è sempre stato.

Un amico, un fratello più grande, uno zio. Per ognuno di noi Piero è stato tutto questo.

Un punto di riferimento sotto ogni aspetto, tanti di noi sono cresciuti con lui, ha sempre messo a proprio agio chiunque, e si è sempre dedicato a tramandare ai ragazzi più giovani. Era la cosa che amava di più. Tante serate, trasferte, cene, pomeriggi al bar dove tenevano banco i suoi aneddoti, dove raccontava la

storia, dove tutti noi abbiamo appreso qualcosa dai suoi insegnamenti e ce li portiamo dentro di noi oggi ancora di più. È passato poco, ma sappiamo in cuor nostro che il vuoto che lascerà sarà incolmabile, starà a chiunque di noi farlo sentire il meno possibile, riempiendolo con l'eredità che ci ha lasciato Piero, la memoria storica, a cui lui teneva tantissimo. Non sarà mai un addio, un grande abbraccio Piero, oggi come ieri e per sempre...

Ore 10:00 appuntamento alla Palla.

A VOLTE RITORNANO



Dopo due stagioni di stop, sentiamo l'esigenza di riprendere ciò che avevamo iniziato nel 2019, ovvero diffondere il nostro stile, il nostro modo di essere e comunicare con la nostra gente Romanista, attraverso un vecchio ma sempre efficace mezzo di comunicazione: la fanzine. Mezzo che è stato utilizzato da molti gruppi ultras dalla fine degli anni ottanta, con grande espansione nei novanta fino ai primi duemila. Poi l'avvento sempre più preponderante di internet, con i vari siti, blog, forum ed in ultimo i social network hanno fatto un po' svanire quest'antica e romantica tradizione. Stando ad ogni modo al passo con i tempi, torniamo all'antica: il cartaceo consegnato a mano. Ha un altro valore, non è un freddo ed asettico telefono o PC, ma c'è un ragazzo di curva a consegnarlo, che in un'epoca sempre più ostica per noi ultras, lotta ancora per i propri ideali, perché ciò in cui crede sono sempre le idee che diventano azioni. Oltre il tempo, i cambiamenti e la repressione. Per tutte le generazioni, dai vecchi ragazzi navigati, alle giovani leve vogliose di fare, a chi vorrebbe avvicinarsi e vivere l'As Roma e la curva più attivamente. Diffondere un'idea, lo stile, tramandando e difendendo quei valori immortali per i quali abbiamo sempre vissuto.

CELTIC PARK



Arriviamo in terra scozzese per mezzogiorno passato, per cui decidiamo di

fermarci a mangiare in un pub per poi raggiungere gli altri che si trovano in un altro pub ancora. Intorno alle 17 fuori dal pub siamo circa 200, ma, nonostante ciò, non c'è alcuna traccia della polizia: strano. A "risolvere" la questione ci pensa il proprietario del pub, che la chiama perché non si può bere con i bicchieri di vetro per strada, per cui dopo poco arrivano 5 camionette. A questo punto comincia il corteo fino allo stadio: come al solito, invece di farci prendere la strada più breve, i bobbies ci fanno fare il giro di tutta Glasgow. Veniamo osservati dalle finestre delle case (tutte a tema natalizio) con grande interesse. Arrivati in zona stadio, ci ritroviamo i Celtic sulla nostra sinistra: qualcuno ci insulta, qualcuno ci fa il due con le dita, qualche bambino cerca la pace salutandoci. E poi c'è un cretino che ci urla "forza Napoli": inutile descrivere la reazione dei romanisti, ma il tipo viene prontamente salvato dalla polizia. Verso le 19 siamo dentro: il Celtic Park è bellissimo, con tutti i settori attaccati al campo. È uno stadio che può veramente fare la differenza, ma la Green Brigade è stata "bannata" per qualche partita, e senza di loro gli altri tifosi accennano solo un coro durante i 90 minuti. Peccato, non abbiamo con chi confrontarci, e infatti ci sentiamo solo noi per l'intera partita. Siamo fortunati perché la Roma segna tutti e tre i gol nel primo tempo, proprio sotto di noi, per cui li vediamo perfettamente. Terminata la partita, ricomincia la traversata di Glasgow, ma stavolta sotto una pioggia consistente. Un lungo corteo che piano piano si sfalda, con ciascuno di noi che torna verso il proprio hotel. Devo riposare, è 00.30, la sveglia è alle 5.30 e i km percorsi 14,5. È stata un'ammazzata? Sì, ma come sempre ne è valsa la pena.

LEGAME ETERNO



"Non ci sono mai stato da quell'altra parte dello stadio, e sperare che la Roma perda per me è una cosa contro natura. Accetterò che loro non tiferanno per me e loro accetteranno che per una volta saremo dalla parte opposta. Penso che sarà bello, è come se dopo tanti anni ritrovi un tuo vecchio amore."

Il tempo passa, ma certi legami non si possono mai spezzare. Il calcio è questo e lo sappiamo, non è la prima volta che succede che chi ha dato così tanto per la nostra maglia, ne vesta un giorno un'altra. Gli esempi sono molteplici, la storia insegna: Agostino Di Bartolomei, Nils Liedholm, Sebino Nela, Ruggiero Rizzitelli, Radja Nainggolan e persino a Giuseppe Giannini è capitato. Tanto per fare qualche esempio, di chi ha amato la Roma e poi si è ritrovato altrove. Ma noi sappiamo che al cuor non